



FONDAZIONE ROMA



Storica, privata, indipendente.

Sul territorio per la Collettività.  
Un Progetto Unico di Sostenibilità Sociale.

*La Fondazione*

*Sanità*

*Ricerca scientifica*

*Istruzione*

*Arte e Cultura*

*Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo*



# Contenuti

## Introduzione del Presidente

L'efficienza della solidarietà. La Fondazione Roma protagonista del *welfare* civile

## La storia della Fondazione Roma

### La sede: Palazzo Sciarra

- La Biblioteca del Cardinale
- Il Gabinetto degli Specchi

### La Collezione d'Arte

### L'Archivio storico

### Palazzo Cipolla

L'attività istituzionale

## Sanità

- L'Hospice ed il crescente impegno per i malati di SLA e di Alzheimer
- Interventi in favore degli ospedali
- Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

## Ricerca Scientifica

- Il sostegno alla ricerca di eccellenza in ambito biomedico
- IRCCS - Fondazione Bietti per lo studio e la ricerca in Oftalmologia ONLUS
- L'impegno a favore della ricerca scientifica nel territorio pontino
- La Fondazione Roma per la ricerca in campo socio-economico

## Istruzione

- L'emergenza educativa: interventi in favore delle scuole e delle università
- Master e corsi universitari
- La Fondazione Roma a favore dei popoli perseguitati

## Arte e cultura

- La Fondazione Roma-Arte-Musei
- Il Museo Fondazione Roma
- Ritratti di Poesia

L'impegno a favore della solidarietà e del Mediterraneo



Questo volume è stato realizzato  
dalla Fondazione Roma

Edizione fuori commercio

**Impaginazione e grafica**

ACC & Partners  
Via Città della Pieve, 58  
00191 Roma

**Stampa**

Tipografia Palombi & Lanci  
Via Lago di Albano, 20  
Villa Adriana  
00010 Tivoli - Roma

Finito di stampare  
nel mese di settembre 2015

*La Fondazione Roma resta a disposizione  
di tutti gli eventuali detentori di diritti  
d'immagine non individuati o che non sia stato  
possibile raggiungere per l'assolvimento  
degli obblighi di legge*

Fondazione Roma  
Via Marco Minghetti, 17  
00187 Roma  
© Fondazione Roma

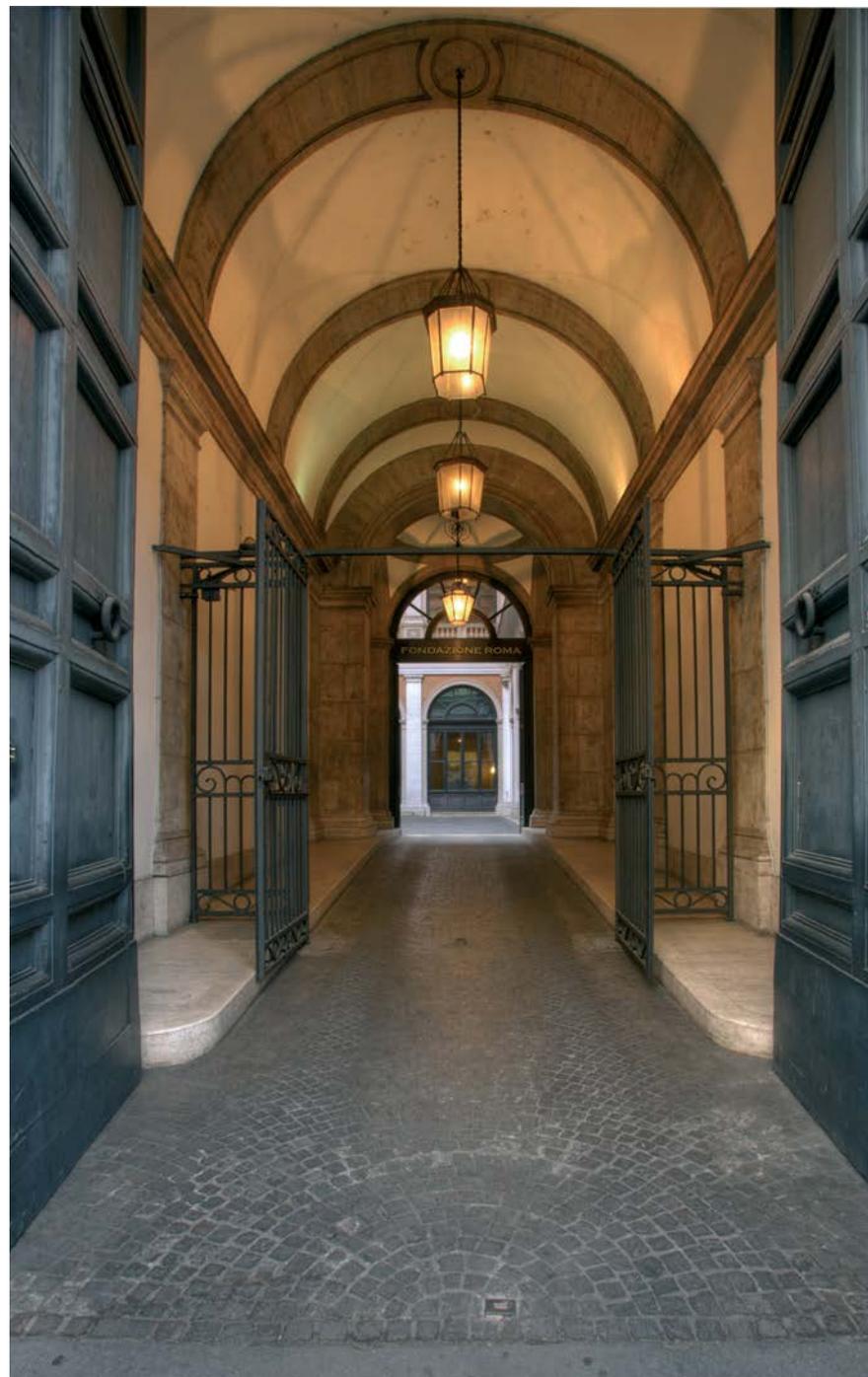
### La Fondazione Roma protagonista del *welfare* civile

Il nostro Paese è chiamato a ripensare il concetto ed i confini del *welfare* nella direzione di un passaggio ormai urgente da un *welfare state* ad un *welfare* civile, in cui lo Stato, i privati e gli organismi senza fini di lucro concorrano alla pari nell'offerta di servizi alla persona, in modo da prospettare un sistema che lasci spazio al bisogno di socialità e di partecipazione diretta dei cittadini alla gestione dei beni collettivi.

Si tratta di quel modello descritto nel libro dal titolo *Il terzo pilastro. Il non profit motore del nuovo welfare*, con il quale ho elaborato la proposta secondo cui questo terzo pilastro, cioè il variegato mondo del non profit, deve diventare l'elemento nuovo e chiave, in grado di assicurare uno sbocco positivo al superamento della crisi dello stato sociale.

In questa prospettiva, un ruolo essenziale lo sta svolgendo la Fondazione Roma, la quale, interpretando alla lettera lo spirito della riforma Amato e di quella Ciampi, ha interrotto, sin dal 2002, il legame con la banca conferitaria, prima fra tutte le Fondazioni originate da quelle riforme, evitando indebitamenti ed inutili rincorse alla sottoscrizione di aumenti di capitale per mantenere il controllo della banca partecipata, così come fatto da quasi tutte le altre Fondazioni.

Essa, invece, ha concentrato ogni energia e risorsa nell'attività filantropica e nel proporsi come vero *think tank* attento e propositivo verso le problematiche che interrogano il futuro





del nostro Paese e della società globale. Istituzione di lunga e solida tradizione, espressione originale dell'autonomia privata e dello spirito di iniziativa della società civile, essa rappresenta la più grande fondazione italiana di natura associativa, che ha inteso orientare tutta l'attività istituzionale esclusivamente verso il sostegno alla crescita del territorio di riferimento in settori strategici per lo sviluppo civile, come la sanità, la ricerca scientifica, l'istruzione, l'assistenza alle categorie sociali deboli, l'arte e la cultura, aggiornando costantemente le modalità di intervento e la struttura operativa.

Siamo orgogliosamente certi di essere sulla strada giusta e di aver già vinto molte sfide nel passato, e siamo parimenti certi di riuscire a raggiungere nuovi traguardi nel futuro, perseguendo e realizzando fino in fondo un progetto di concreta e fattiva sostenibilità sociale.

Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele  
Presidente della Fondazione Roma

# La Fondazione

## La storia della Fondazione Roma

La storia della Fondazione Roma trae origine nel 1539 dalla nascita del Monte di Pietà di Roma, istituito con Bolla pontificia di Paolo III al fine di combattere la pratica dell'usura, e prosegue nel 1836, per iniziativa di benemeriti cittadini, attraverso la costituzione, approvata con Rescritto pontificio di Gregorio XVI, della Cassa di Risparmio di Roma, che nel 1937 incorporò il Monte di Pietà.

La storia ha visto in seguito il sorgere della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, che nei primi anni '90, in attuazione della Riforma "Amato", ha ereditato le originarie finalità di utilità sociale della Cassa di Risparmio. Nel 2007 la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma cambia denominazione in Fondazione Roma, allo scopo di evidenziare l'evoluzione identitaria avvenuta con la separazione dell'attività bancaria da quella filantropica.

La Fondazione Roma rappresenta pertanto l'ultima tappa di un lungo percorso che si dipana attraverso circa 500 anni di storia, durante i quali essa si è profondamente trasformata e rinnovata, adeguando le iniziative di cui è protagonista in funzione del mutato contesto socio-economico.

La scelta strategica di realizzare interventi stabili e strutturati - su precisa indicazione del Presidente - di concentrare le risorse nei cinque settori di tradizionale operatività e di maggiore rilevanza - sanità, ricerca scientifica, istruzione, assistenza alle categorie sociali deboli, arte e cultura - di privilegiare formule e modalità innovative, con cui dare concretezza di risposta ai bisogni effettivi della comunità di riferimento - testimonia



2 S.E. il Sig. Principe D. Giulio Cesare Prospigliosi " " " " 50 "

3 S.E. il Sig. Duca D. Alessandro Torlonia " " " " 50 "

131

**Cassa di Risparmio**

Elenco delle azioni versate nella sudd. Cassa dei seguenti  
N. 100. Sojz nella somma complessiva di 5000. in ragione  
di 50 ciascuno.

1	S.E. il Sig. Principe D. Francesco Borghese	50
2	S.E. il Sig. Principe D. Giulio Cesare Prospigliosi	50
3	S.E. il Sig. Duca D. Alessandro Torlonia	50
4	S.E. il Sig. Principe D. Marcantonio Borghese	50
5	Monsig. Pietro Marini	50
6	Sig. Conte Vincenzo Pianciani	50
7	Sig. Cav. D. Vincenzo Colonna	50
8	Monsig. D. Carlo Luigi Morichini	50
9	Sig. Gen. Pietro Campana	50
10	Sig. Marchese Nicola Tacorpanti	50
11	Sig. Agostino Seclì	50
12	Sig. Cav. Giuseppe Serrani de' S. Giorgio	50
13	Sig. Alvaruzzi Fratelli	50
14	Alberghetti Conti Albate	50
15	Albranzi Angeli	50
16	Alvizi S.E. il Principe D. Clemente	50
17	Amat. Monsig. Luigi	50
18	Annellini Mariani	50
19	Barbarini S.E. il Principe D. Francesco	50
20	Becari Gaetano	50
21	Benedetti Ave. Francesco	50
22	Benedetti S. Enzo Roma il Cav. Tommaso	50
23	Biondi Marchese Luigi	50
24	Boschini Monsig. Giuseppe	50
25	Borghese S.E. la Duchessa Donna Adelaide	50
26	Borghese S.E. Donna Caterina	50
27	Borghese D. Camillo	50
28	Braccadori Marchese Francesco	50
29	Brignoli S. Enzo Roma il Cav. Giacomo	50
30	Bonini Giacomo	50
31	Casati Francesco	50

1588

la capacità della Fondazione di costituire un modello di *best practice*, replicabile e sostenibile in altri contesti.

Prima, tra le fondazioni di origine bancaria, ad aver completato il percorso di uscita dal mondo delle banche voluto dal legislatore, la Fondazione Roma dimostra un'accorta gestione finanziaria, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio e di redditività, che le consente di assicurare un costante flusso di erogazioni a favore del territorio di riferimento.





Nel Settecento il cardinale Prospero Colonna promosse l'adeguamento del palazzo allo stile dell'epoca. Al rinnovamento architettonico e pittorico partecipò anche l'architetto Luigi Vanvitelli, amico del Cardinale, che ne progettò la ristrutturazione.

La *Biblioteca del Cardinale*, la piccola *Galleria*, il *Gabinetto degli Specchi*, ricchi di decorazioni pittoriche, sono alcuni degli ambienti nati da questi interventi, che accrebbero il valore storico ed artistico del palazzo. Alla fine dell'Ottocento Francesco Settimi si occupò del restauro degli edifici circostanti, dell'ampliamento dell'ala destra dello stabile e del rifacimento del cortile. Il palazzo fu notevolmente ridotto nelle dimensioni tra il 1871 e il 1898, quando il principe Maffeo Sciarra affidò a Giulio de Angelis l'apertura dell'adiacente via Minghetti, la realizzazione dell'isolato del palazzo, del teatro Quirino e della retrostante Galleria Sciarra.

# La Fondazione

La *Biblioteca del Cardinale* è situata all'interno di un ampio appartamento, di cui il cardinale Prospero Colonna di Sciarra (1707-1765) promuove la sistemazione al secondo piano del palazzo. Come il *Gabinetto degli Specchi*, al quale è collegata da un piccolo vano con funzione di passaggio e disimpegno, la Biblioteca conserva intatto l'originario allestimento settecentesco. I lavori vengono affidati dal cardinale all'architetto Luigi Vanvitelli, suo amico personale e autore per i Borbone di Napoli del progetto per la celebre Reggia di Caserta.

Si tratta dell'unica realizzazione del Vanvitelli di un interno a carattere profano, il che contribuisce ad accrescerne il valore testimoniale. L'architetto decide di trasformare l'uniforme impianto rettangolare della sala seicentesca in un interno dall'andamento articolato, creando quattro vani angolari, simili a nicchie, e intervenendo solo sulla zona superiore delle pareti.

Nasce così un ambiente di sobria eleganza, prezioso e raccolto, in sintonia con il gusto rococò.

A decorare le superfici viene chiamato Stefano Pozzi.

La sala, nella quale si aprono cinque porte e due porte-finestre che si affacciano su vicolo Sciarra, ha le pareti interamente rivestite da una *boiserie* dove predominano il bianco e l'oro, nei cui spessori si ricavano sette ampie scansie per i libri, delimitate da dodici lesene a specchi, sormontate da capitelli dorati.

Al centro dei lati lunghi vengono sistemate due alte specchiere dal profilo curvilineo, con raffinate cornici dorate e motivi di gusto

## La Biblioteca del Cardinale





francese. Nella parete verso il *Gabinetto degli Specchi* viene invece collocato un camino in marmo bianco. Il ricco programma pittorico della sala si svolge lungo una tematica duplice, che allude tanto alle prestigiose cariche ricoperte dal Cardinale quanto al concetto del Tempo e alla funzione dell'ambiente come spazio di riflessione e di studio.

Sulla volta sono raffigurate le *Allegorie della Giustizia*, della *Fortezza* e della *Carità*, virtù cardinali e teologali, soggetto predominante dell'intera decorazione; intorno si dispongono invece le *Allegorie degli Elementi e delle Stagioni*. Sugli sportelli degli scaffali, posti sotto le lesene, vengono rappresentati soggetti che personificano i *Segni dello Zodiaco*.

## Il Gabinetto degli Specchi

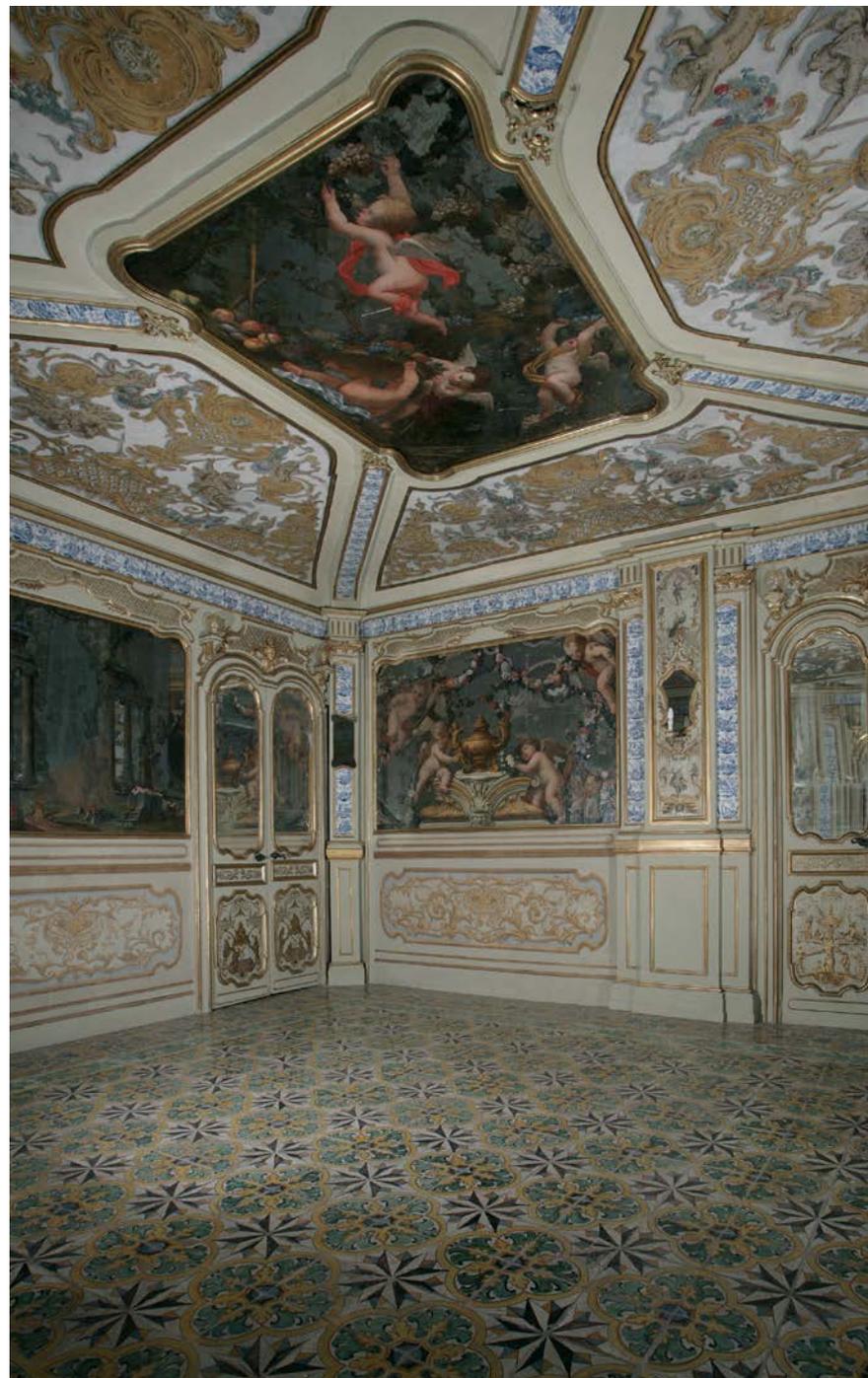
Il *Gabinetto degli Specchi*, situato all'interno dell'appartamento del cardinale Prospero Colonna di Sciarra, viene realizzato, come l'adiacente *Biblioteca del Cardinale*, dall'architetto Luigi Vanvitelli. L'ambiente, a pianta quadrata e con volta ribassata, viene ricavato da una preesistente sala seicentesca.

Il Gabinetto, affacciato su quello che un tempo era il Cortile delle Scuderie, ha un aspetto straordinariamente luminoso e vitale. Grazie alla preziosità dei materiali impiegati e al raffinato disegno degli arredi fissi, esso rappresenta un esempio di grande eleganza decorativa, improntata al gusto rococò e alla moda delle *chinoiseries*.

Gli arredi, come le specchiere, i pannelli dipinti, gli stucchi, sono realizzati secondo lo stile *rocaille* e diventano parte integrante dell'architettura, secondo la moda settecentesca.

La sovrapposizione di generi e stili dell'allestimento, che rielabora il contesto architettonico precedente secondo le nuove tendenze di gusto, crea un eclettismo gradevole. Gli specchi e le porcellane che ornano il Gabinetto amplificano in maniera illusoria le dimensioni della piccola sala, esaltando lo splendore delle cornici dorate e della *boiserie* che riveste le pareti.

Cinque specchi, dipinti con scene figurative di *Putti* e vedute di *Rovine*, ornano le pareti e si alternano alle porte di gusto *rocaille*, anch'esse rivestite da specchi e decorate con fantasiosi soggetti esotici. Al centro del soffitto un grande specchio mostra una giocosa scena di *Putti* in volo, impegnati nella raccolta dell'uva.





Intorno si dispongono gli elementi decorativi degli spicchi della finta volta, che combinano motivi classici ed esotici, conchiglie, draghi, raffigurazioni di Psiche.

Alle due pareti che si fronteggiano, adiacenti alla galleria e alla Camera da letto del Cardinale, sono addossate doppie lesene, che presentano pannelli lignei dipinti a tempera, decorati con figure di *Acrobati, Danzatori e Musicisti*, con elaborate scale prospettiche che replicano l'architettura delle scene esotiche delle porte.

I pannelli che ornano le porte e le lesene sono ispirati all'esotismo francese e riflettono pienamente il gusto del cardinale Colonna, sensibile, come altri rappresentanti dell'*élite* settecentesca, alla moda delle *chinoiseries*.

# La Fondazione

La Collezione d'Arte della Fondazione Roma è composta da un cospicuo ed originale *corpus* di opere che vanno dal Quattrocento ad oggi. Basata su un modesto nucleo originario proveniente dalle raccolte del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, essa è stata notevolmente incrementata nel corso degli anni con una campagna acquisti voluta fermamente e promossa dal Presidente della Fondazione Roma, il quale ha avuto anche l'idea di raccogliere e rendere fruibili le opere in uno spazio espositivo permanente, appositamente creato presso Palazzo Sciarra.

Diversamente da altre collezioni artistiche di natura privata appartenenti a gallerie romane - derivate dalle proprietà di grandi famiglie, mantenute intatte nel corso dei secoli grazie ad obblighi fidecommissari che, se da una parte ne hanno evitato la dispersione, dall'altra ne hanno dato la connotazione di collezioni «chiuse» - la Collezione d'Arte della Fondazione Roma si caratterizza per questa felice ed oculata serie di acquisizioni che continuano ad incrementare il nucleo originario.

La Collezione è centrata prevalentemente su artisti operanti a Roma, in modo da aggiungere nuovi rilevanti tasselli allo straordinario mosaico costituito dal patrimonio artistico capitolino. Il nucleo centrale della Collezione è costituito da opere appartenenti alla cultura tardo-barocca e marattesca, tanto da imporsi nel panorama museale romano come una delle quadrerie più rappresentative della cultura figurativa romana tra Seicento e Settecento.

## La Collezione d'Arte





Significativamente rappresentati sono anche i secoli successivi, fino ad arrivare ai principali artisti contemporanei che a vario titolo hanno avuto un legame con la Capitale. Arricchisce, infine, l'esposizione una selezione di quattrocento pezzi del prezioso patrimonio numismatico della Fondazione Roma, costituito da oltre duemilacinquecento esemplari tra medaglie e monete, la cui parte più consistente è rappresentata dalla serie di medaglie papali, che vanno da Martino V Colonna a Papa Francesco.

Una collezione che rispecchia sei secoli della storia del pontificato e si può considerare, per numero e qualità degli esemplari, seconda solo al Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana.

# La Fondazione

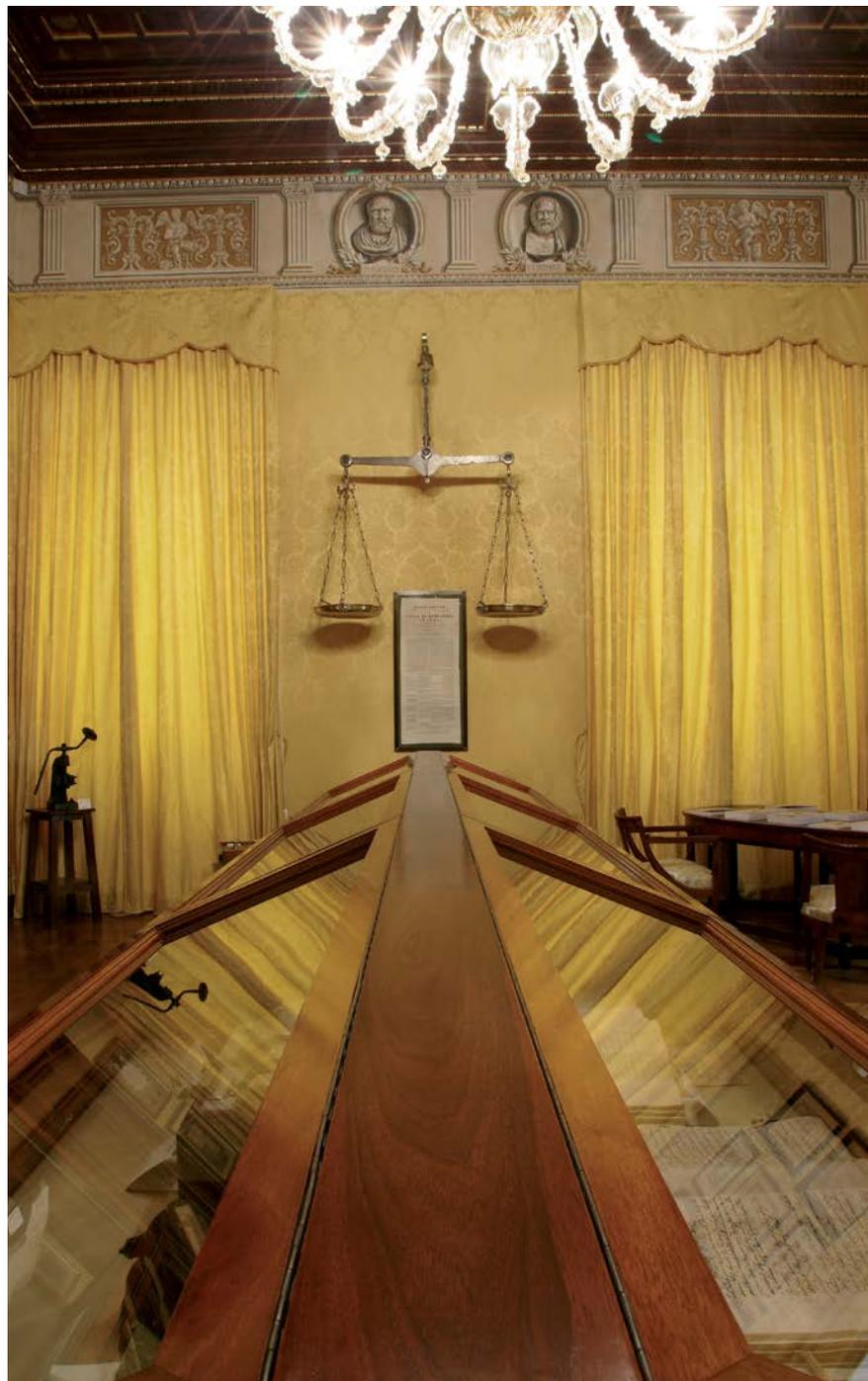
Nel 2010 la Fondazione Roma ha acquisito dall'UniCredit S.p.A. i Fondi archivistici afferenti al Sacro Monte della Pietà di Roma e alla Cassa di Risparmio di Roma per volontà del proprio Presidente, il quale ha predisposto la conservazione e la valorizzazione di una memoria storica al cui spirito assistenziale sono riconducibili le radici e l'impulso filantropico della Fondazione.

Si tratta di un complesso sistema documentario, assai eterogeneo per materiali, tipologia e contenuti, sedimentato nel corso di cinque secoli dal '500 al '900 e custodito all'interno di Palazzo Sciarra, in una struttura scaffalare meccanico-elettrica situata in un deposito monitorato da moderne apparecchiature, che garantiscono la sicurezza, la stabilità e il rilevamento costante dei parametri ambientali, nel rispetto dei canoni di tutela e di conservazione.

Su idea del Presidente, è stato allestito al piano terra, in prossimità del portale seicentesco del Palazzo, uno spazio espositivo, che preserva una selezione di documenti e di cimeli ordinati secondo il criterio cronologico, tale da offrire un *excursus* che inizia con la bolla istitutiva del Sacro Monte della Pietà, emanata il 9 settembre 1539 da Paolo III Farnese, prosegue con l'elenco dei primi cento soci che nel 1836 fondarono la Cassa di Risparmio, e culmina con i verbali che decretarono la fusione di entrambi gli Istituti creditizi nel 1937.

Consapevole del prestigioso retaggio storico della Fondazione, il Presidente ha autorizzato la fruizione di un così significativo patrimonio documentale, al fine di contribuire alla maggiore

## L'Archivio storico





conoscenza delle origini e della storia di entrambi gli Enti, ed ha, pertanto, predisposto un'ampia Sala, adiacente all'area espositiva, destinata all'accoglienza degli utenti, che potranno accedere all'Archivio storico su appuntamento, dopo aver ottenuto l'autorizzazione rilasciata dal Soprintendente archivistico per il Lazio, come da prassi, e che saranno supportati nella disamina dei documenti e nell'attività di ricerca dalla consulenza scientifica di personale specializzato e da adeguati strumenti di consultazione.

# La Fondazione

## Palazzo Cipolla

Palazzo Cipolla è la sede del Museo Fondazione Roma che dal 1999, data della sua apertura, ha ospitato 37 mostre delle oltre 45 promosse fino ad oggi dalla Fondazione Roma. L'edificio risale alla seconda metà dell'Ottocento, allorché la Cassa di Risparmio, dopo aver acquistato dall'Amministrazione dell'ospedale di S. Giacomo, per 84 mila scudi, il Palazzo Jacovacci, decise la sua demolizione nel 1868, per avviare i lavori di sterro, che portarono al rinvenimento di alcuni frammenti dell'arco romano di Claudio.

Il 29 novembre 1874, sotto la presidenza del principe Carlo Barberini, Capitano Comandante della Guardia Nobile di Sua Santità, avvenne la solenne inaugurazione del Palazzo, destinato a divenire la nuova sede della Cassa di Risparmio di Roma, originariamente collocata nel cinquecentesco Palazzo Borghese.

Palazzo Cipolla ha il privilegio di rappresentare l'ultima opera architettonica di rilievo della Roma di Pio IX e la prima di Roma Capitale. L'architetto Antonio Cipolla vinse il concorso per l'edificazione del Palazzo nel 1864, con un progetto che riuniva due stili e due epoche, il puro Quattrocento fiorentino e un generico Cinquecento romano.

Come scrisse Marcello Piacentini, Cipolla fu il primo a tentare di creare uno stile italiano e nazionale, ispirandosi, in pieno clima accademico, a schemi del passato. L'architetto ebbe un ruolo di primo piano nel rinnovamento urbanistico di Roma Capitale: fu nominato vice presidente della Commissione incaricata di studiare la nuova sistemazione edilizia della città, restaurò





il Palazzo del Quirinale, divenuto in quegli anni la reggia dei sovrani d'Italia, e, sempre al Quirinale, realizzò le scuderie. Su questa intensa attività il Presidente della Fondazione Roma ha ritenuto utile promuovere la pubblicazione di un volume dal titolo "Antonio Cipolla architetto del Risorgimento" curato dal Prof. Paolo Portoghesi.

Tra il 1997 ed il 1998, quando in Italia si registrava ancora una scarsa sensibilità per le tematiche inerenti le cure palliative, il Presidente della Fondazione Roma maturò l'idea, avendo avuto l'opportunità di osservare negli Stati Uniti una struttura oncologica all'avanguardia, di creare a Roma un hospice, ovvero un centro di ricovero e cura dedicato all'assistenza medica e spirituale dei malati con breve aspettativa di vita. In quegli anni i centri di cure palliative in Italia si contavano sulle dita di una mano, e a Roma, in particolare, mancava una realtà di questo tipo.

Dopo studi di fattibilità ed una delicata fase di progettazione operativa, l'iniziativa si è concretizzata nel 1999, con l'apertura di un reparto di dieci posti letto. Nel corso degli anni si è assistito ad un costante aggiornamento ed ampliamento dell'offerta assistenziale, fino a giungere alla configurazione attuale dell'Hospice, i cui servizi si rivolgono non solo ai malati in fase terminale, ma anche ai pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e da Alzheimer.

Offrire cure eccellenti, garantendo la centralità della persona, nel rispetto della sua dignità, costituisce la *mission* dell'Hospice, che dalla sua apertura ha assistito oltre 12.000 persone, garantendo un servizio globale, che si prende cura del paziente nella fase terminale della sua esistenza dal punto di vista fisico, psicologico e spirituale.

Grande impegno è stato profuso negli ultimi anni anche a beneficio dei pazienti affetti da Alzheimer e colpiti da SLA, per i quali ultimi, è stata avviata un'importante collaborazione con l'Istituto Italiano





di Tecnologia, per un progetto diretto a realizzare un assistente robotico in ambiente "intelligente", in grado di influire sul benessere fisico e cognitivo della persona.

La Fondazione Roma ha in programma, inoltre, di implementare in modo rivoluzionario anche i servizi in favore dei malati di Alzheimer, con la realizzazione di un progetto pionieristico per l'Italia, liberamente ispirato ad un'esperienza olandese, di cui, parimenti, il Presidente della Fondazione è stato il propositore, dopo aver visitato il centro in Olanda.

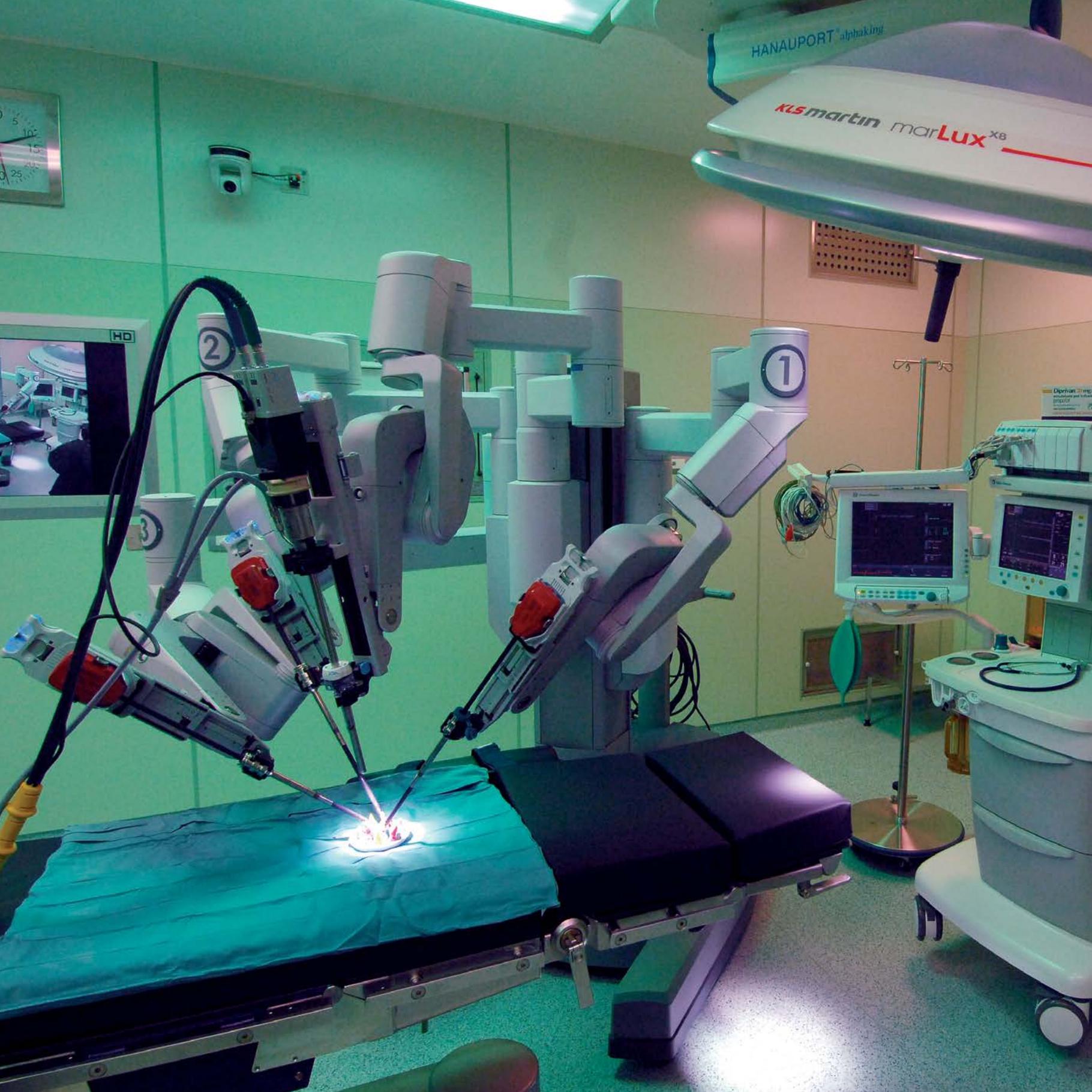
Si tratta di una struttura residenziale riservata agli anziani affetti da Alzheimer e da altre forme di demenza senile, un ambiente che riproduce spazi e servizi tipici di un piccolo paese, i cui residenti sono i malati stessi, ospitati in case che ricordano l'ambiente di provenienza, liberi di muoversi e al contempo assistiti da operatori socio-sanitari, che svolgono contemporaneamente anche altre mansioni all'interno del villaggio, parrucchiere, cameriere, commesso nei negozi, portiere, ecc. Il villaggio, dotato di spazi per lo sport, la socializzazione e la riabilitazione dei residenti, sarà aperto ai familiari ed alla popolazione del quartiere, al fine di favorire la massima integrazione della struttura col tessuto sociale esistente.

Il rinnovo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici comporta un onere economico importante, molto difficile da sostenere per le strutture ospedaliere soprattutto in un momento di crisi quale quello attuale, in cui la sanità pubblica subisce continui tagli.

Con l'obiettivo di garantire alla popolazione un sistema sanitario di qualità, in grado di soddisfare le richieste dell'utenza e ridurre le liste di attesa, la Fondazione Roma sta da tempo promuovendo un programma di erogazioni volto a far sì che gli ospedali presenti sul proprio territorio possano disporre di attrezzature tecnologicamente avanzate.

Un impegno ingente da parte della Fondazione, che negli ultimi anni ha destinato allo scopo oltre 30 milioni di euro, grazie ai quali ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, Ospedali Classificati ed Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati non profit hanno potuto e possono tuttora rinnovare o potenziare le proprie dotazioni diagnostiche e medico-chirurgiche, realizzare progetti volti a portare la tecnologia al letto del paziente, acquistare macchinari ad alta tecnologia e innovativi dispositivi robotici.





HANAUPORT<sup>®</sup> alphakimg

KLS martin marLux<sup>x8</sup>

2

1

HD

Diagnostik  
Medizinische  
Spezial

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, collegato ai maggiori Centri internazionali del settore, con più di 1 milione di prestazioni erogate ogni anno. La sua U.O.C. di Neuroriabilitazione Pediatrica è il riferimento nazionale per i casi più complessi ed il MARLab (Laboratorio di Robotica e analisi del Movimento) di Santa Marinella rappresenta la più importante struttura di riabilitazione pediatrica del centro-sud Italia ed un'eccellenza a livello internazionale.

Grazie al contributo garantito nel 2014 dalla Fondazione su impulso del Presidente, da tempo convinto che la robotica potrà migliorare significativamente la qualità della vita delle persone che hanno problematiche motorie, il MARLab ha potuto dotarsi del sistema di riabilitazione robotica del cammino denominato "Lokomat".

Il sofisticato macchinario è un dispositivo all'avanguardia, in uso nei centri internazionali più avanzati, che consente la riabilitazione del cammino in bambini e in ragazzi affetti da disabilità secondarie a un danno neurologico, attraverso il controllo in tempo reale di ogni fase del passo, e la correzione dei movimenti delle gambe dei piccoli pazienti tramite l'utilizzo di un esoscheletro, che viene indossato dal bambino.

Con l'impiego del "Lokomat", che si è aggiunto alle attrezzature già disponibili, il Laboratorio potrà garantire oltre 2000 trattamenti riabilitativi robotici l'anno.

Considerato l'alto valore ed impatto sociale dell'intervento, la Fondazione ha deciso di proseguire la collaborazione





con il Bambino Gesù, focalizzando questa volta l'attenzione sul recupero funzionale, sempre attraverso l'impiego di sistemi robotici di ultima generazione, del braccio e della mano, in quanto i deficit motori dell'arto superiore rappresentano anch'essi una delle principali disabilità del bambino, che ne limitano gravemente l'autonomia personale e la partecipazione scolastica e sociale.

# Ricerca scientifica

Consapevole che gli investimenti in ricerca e innovazione costituiscono uno dei principali motori dello sviluppo e possono contribuire efficacemente al rilancio dell'economia e all'aumento di competitività del nostro Paese, la Fondazione Roma negli ultimi anni ha prestato una particolare attenzione alla ricerca scientifica in ambito biomedico. Sin dal 2008 i progetti di ricerca vengono individuati attraverso il lancio di apposite *Call for Proposals* e la selezione avviene con la metodologia del *peer review*, che prevede la collaborazione di esperti esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che abbiano anche, contestualmente, il requisito fondamentale di non avere precedentemente collaborato in alcun modo con i proponenti dei progetti di ricerca.

Dopo la prima *Call* di questo genere, con una dotazione di 15 milioni di euro, grazie alla quale sono stati assegnati contributi a sostegno di 13 progetti, proposti da ricercatori operanti nelle Facoltà di Medicina delle Università romane su tre tematiche di grande attualità e rilevanza sociale: Diabete mellito di tipo 2: meccanismi di malattia e complicanze macrovascolari; Terapia cellulare e Medicina Rigenerativa; *Drug design* nella terapia delle malattie infettive umane, la Fondazione Roma ha deciso di rinnovare il proprio impegno nel settore della ricerca biomedica, mettendo a disposizione dei centri di ricerca di eccellenza ulteriori 10,4 milioni di euro tramite due nuove *Call for Proposals*.

La prima, è stata riservata a progetti indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronic-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano e, in particolare, a quelle derivanti da erronei

## Il sostegno alla ricerca di eccellenza in ambito biomedico



FONDAZIONE ROMA

Vogliamo un mondo dove la salute sia alla portata di tutti.



E vogliamo anche fare in modo che questo accada.





stili di vita: malattia aterosclerotica e sue sequele; malattie metaboliche e loro sequele; broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele; epatite alcolica e sue sequele; osteoartropatie e atrofia muscolare. La seconda *Call* si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare, focalizzandosi sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985.

A conclusione di un complesso e severo processo di valutazione, sono stati selezionati i progetti più validi e promettenti dal punto di vista scientifico; 5 sulla Retinite Pigmentosa e 18 sulle NCDs. Con queste iniziative la Fondazione è divenuta una delle principali istituzioni private finanziatrici della ricerca di eccellenza in Italia, proponendosi anche in questo settore come modello originale ed efficiente cui guardare, ogniqualvolta si vogliono privilegiare gli interessi del Paese rispetto a quelli particolari e si abbiano a cuore le autentiche esigenze della collettività.

# *Ricerca scientifica*

Il primo intervento di carattere strutturale realizzato, in ordine di tempo, dalla Fondazione Roma a beneficio della ricerca scientifica ha investito il settore dell'oftalmologia, nell'ambito del quale sostiene l'IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, di cui è socio fondatore dal 1999.

La Fondazione G.B. Bietti è un ente privo di finalità di lucro, fondato nel 1984 e intitolato all'insigne oculista Prof. G.B. Bietti, studioso e clinico di fama mondiale, scomparso nel 1977.

Vera struttura di eccellenza nel proprio settore, riconosciuta nel 2005 dal Ministero della Salute come "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico", la Fondazione G.B. Bietti promuove l'assistenza clinica, chirurgica, l'insegnamento e la ricerca in oftalmologia. La formazione professionale e lo studio dell'organizzazione delle strutture sanitarie costituiscono ulteriori ambiti dell'attività di ricerca della Fondazione medesima, la quale nel corso degli anni ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti anche a livello internazionale, ponendosi in primo piano nell'individuazione di nuove strade per la risoluzione di numerose patologie.

Il contributo della Fondazione Roma ha consentito negli anni alla Bietti di dotarsi di una propria sede, attraverso l'acquisto dell'immobile sito in Via Livorno 3 a Roma, di allestire laboratori con le attrezzature più sofisticate e all'avanguardia, di portare avanti studi a carattere epidemiologico sociale, progetti di prevenzione e diagnosi precoce, ricerca di base e ricerca clinica e terapeutica, spesso in sinergia con altri centri di ricerca nazionali ed internazionali, nonché di formare giovani specialisti oculisti

## IRCCS – Fondazione G.B. Bietti per lo studio e la ricerca in Oftalmologia ONLUS



# FONDAZIONE G. B. BIETTI



ed altre figure professionali necessarie alla diagnostica ed all'attività clinica in oftalmologia (ortottisti, tecnici, biologi).

L'attività di ricerca, i cui importanti risultati scientifici sono documentati da numerosissime pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali con elevato *Impact Factor*, si è orientata prevalentemente verso quelle patologie che possono determinare deficit visivi permanenti e che sono molto diffuse tra la popolazione, quali le patologie retiniche, della cornea e della superficie oculare, il glaucoma e le malattie oncologiche oculari.

# Ricerca scientifica

Creare a Latina un centro di eccellenza nel settore della diagnostica medica in campo onco-ematologico e nell'ambito delle malattie neurodegenerative, che possieda i più elevati standard di professionalità, di organizzazione e di strumentazione, in modo da poter rappresentare un riferimento territoriale per l'Italia centro-meridionale ed essere in grado di confrontarsi con i maggiori centri nazionali ed internazionali, è l'obiettivo di un nuovo importante intervento della Fondazione Roma. Denominato "Centro di alta diagnostica per immagini" e gestito dalla Fondazione Roma – Scienza e Ricerca, fondazione strumentale costituita nel 2013, il progetto si innesta nel solco di un consolidato rapporto di collaborazione con la città di Latina e con il suo territorio e costituisce una ulteriore testimonianza dell'impegno della Fondazione Roma in favore della provincia pontina, che va ad aggiungersi ai numerosi altri interventi già attuati o in corso di realizzazione, sia in campo sanitario, che nella ricerca scientifica e nell'istruzione. Punto di forza del "Centro", che verrà realizzato nel Campus di Latina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed opererà nell'ambito di un Consorzio interuniversitario cui parteciperanno le migliori competenze nei settori radiologico e clinico, necessarie ai fini della gestione di protocolli di ricerca scientifica di grande complessità, sarà la dotazione di attrezzature all'avanguardia, come il tomografo PET-RM 3 Tesla e la TAC Force, presenti ancora in poche strutture europee. La modernissima PET-RM 3 consente diagnosi più precoci delle lesioni tumorali e di scoprire prima malattie anche di altra natura, che potranno essere poi curate con più tempestive ed appropriate terapie mediche, chirurgiche o radio.

## L'impegno a favore della ricerca scientifica nel territorio pontino



# Ricerca scientifica

La crisi economico-finanziaria ha evidenziato chiaramente l'inadeguatezza del *welfare state* tradizionale, che necessita di un profondo aggiornamento, di una rimodulazione e razionalizzazione, mediante l'eliminazione degli sprechi, un radicale snellimento della burocrazia, della politica, ma soprattutto una coraggiosa politica di riforme.

Proprio al fine di dare una prospettiva programmatica concreta e sostenibile in questa direzione, la Fondazione Roma, nel suo ruolo di "think tank" e, sull'onda dell'incessante impegno del Presidente e della sua riflessione teoretica, convogliata nel suo volume dal titolo *Il terzo pilastro. Il non profit motore del nuovo welfare*, dopo i due convegni internazionali nel 2010 e nel 2011, che hanno dato risalto all'ambizioso progetto inglese della *Big Society*, ha dimostrato come l'Italia abbia un patrimonio unico cui attingere per rigenerare il sistema di *welfare*, quello rappresentato dal variegato mondo del terzo settore, che incarna la parte migliore del Paese, che vuole farsi carico direttamente delle esigenze collettive senza aspettare l'intervento dall'alto.

Al fine di ipotizzare un modello sostenibile di *welfare*, fondato sul contributo determinante del "terzo pilastro", la Fondazione ha realizzato il progetto denominato *Wel.Com.E. Welfare for Community Empowerment*, che, accanto alla parte teorica e di ricerca, ha contemplato un'attività operativa sperimentale nell'area di Castel di Guido, una zona rurale della periferia romana, da diversi anni esposta a situazioni di degrado e abbandono da parte delle istituzioni locali, benché ricca di notevoli risorse naturali e paesaggistiche, attività che si è indirizzata alla creazione

## La Fondazione Roma per la ricerca in campo socio-economico



## Lo sviluppo delle comunità locali: il ruolo del welfare civile



FONDAZIONE ROMA

di aggregazioni di cittadini motivati a forme di impegno civico e sociale rivolto alla tutela ed alla valorizzazione dei beni comuni presenti nell'area.

Contestualmente, la Fondazione Roma ha sostenuto un progetto di ricerca realizzato dalla Fondazione Rosselli, che ha avuto l'obiettivo di analizzare la sostenibilità economico-finanziaria del modello di *welfare* civile che ha come connotazione il maggior ruolo del "terzo pilastro", alla luce dei vincoli di bilancio imposti all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, e, conseguentemente, dei minori trasferimenti pubblici, focalizzando lo studio sul modello di *welfare* realizzato dalla Regione Lazio, con particolare riferimento alla domanda ed offerta di servizi all'infanzia.

## L'emergenza educativa: interventi in favore delle scuole e delle università

Investire nell'istruzione e nella formazione vuol dire investire nelle persone e nel loro futuro, promuovere la crescita economica e l'aumento della produttività, favorire lo sviluppo sociale e contribuire a ridurre le disuguaglianze.

Purtroppo, nel nostro Paese negli ultimi anni questi due settori fondamentali sono stati largamente trascurati all'interno delle scelte di politica economica, con il risultato che oggi le nostre scuole e università hanno difficoltà a restare al passo con i tempi ed a fornire ai giovani una formazione di qualità ed abilitante per l'ingresso nel selettivo mondo del lavoro.

Proprio per dare una risposta a questa emergenza, negli ultimi anni la Fondazione Roma ha dato vita ad un intervento innovativo, grazie al quale le scuole statali di ogni ordine e grado delle Province di Roma, Latina e Frosinone hanno potuto dotarsi di moderne attrezzature e tecnologie, realizzando nuovi laboratori o implementando quelli esistenti, acquistando postazioni multimediali, lavagne interattive e altri ausili di ultima generazione, da utilizzare nelle attività didattiche quotidiane.

In considerazione del fatto che le dotazioni tecnologiche sono soggette ad una rapida obsolescenza, all'impegno della Fondazione in favore del mondo della scuola è stato dato di recente ulteriore impulso, con un nuovo programma di erogazioni volto a far sì che gli istituti possano proseguire nel percorso intrapreso negli anni scorsi per dotarsi delle più moderne tecnologie al servizio della didattica.





Anche le università stanno beneficiando del sostegno della Fondazione per innalzare la qualità dell'istruzione, contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni e, al tempo stesso, contribuire a migliorare prospettive ed esiti occupazionali dei neolaureati.

Presso cinque atenei statali (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Foro Italico e Cassino) sono oggi in corso interventi di ammodernamento articolati e complessi, che prevedono il potenziamento delle attrezzature d'aula e delle dotazioni di biblioteche e laboratori; l'ampliamento e il consolidamento delle infrastrutture di rete, in modo da promuovere la diffusione e fruizione di contenuti digitali all'interno di tutti gli spazi di lavoro; il potenziamento dei servizi di e-learning; l'acquisto di strumentazioni ad alta tecnologia adeguate alle attuali esigenze degli studenti e della didattica, con particolare riguardo allo studio delle discipline tecniche e scientifiche.

L'impegno della Fondazione Roma nel campo dell'Istruzione si estende anche alla formazione post-universitaria di specializzazione, attraverso il sostegno dato - per ferma determinazione del Presidente - ai due Master da tempo attivati con successo, quello in "Esperti in Politica e Relazioni Internazionali" e quello in "Management delle Risorse Artistiche e Culturali".

Il primo, attivato presso la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA), giunto ormai alla X edizione, consiste in un percorso di alta formazione che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani alla politica - nazionale, internazionale e diplomatica - formando figure professionali in grado di rispondere alle esigenze della società moderna, attraverso razionali strategie di intervento.

A partire dall'edizione 2009/2010 il Master ha ottenuto dal Ministero degli Affari Esteri il riconoscimento come corso idoneo alla preparazione al Concorso per la Carriera Diplomatica.

Nel 2010 la Fondazione Roma ha, inoltre, avviato la collaborazione con l'Università IULM (Libera Università di Lingue e Comunicazione) per promuovere ed organizzare il Master di I livello in "Management delle Risorse Artistiche Culturali" (MaRAC), ospitato presso la sede della Fondazione Roma di Palazzo Cipolla.

Esso ha l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche





competenze manageriali, queste ultime indispensabili per dare sostenibilità nel tempo ad ogni progetto di natura culturale. A conferma della validità del percorso formativo, un'indagine di monitoraggio dei risultati del Master in termini occupazionali ha rilevato che il 70 per cento degli studenti trova occupazione a sei mesi dal conseguimento del diploma, con destinazioni presso istituzioni espositive e culturali di altissimo prestigio.

Per completare e potenziare il proprio impegno nella formazione post-universitaria, la Fondazione sta, inoltre, promuovendo un nuovo progetto di Master con l'Università IULM, da avviare nell'anno accademico 2015/2016, che ha come obiettivo lo studio delle lingue orientali quali arabo, cinese e giapponese.

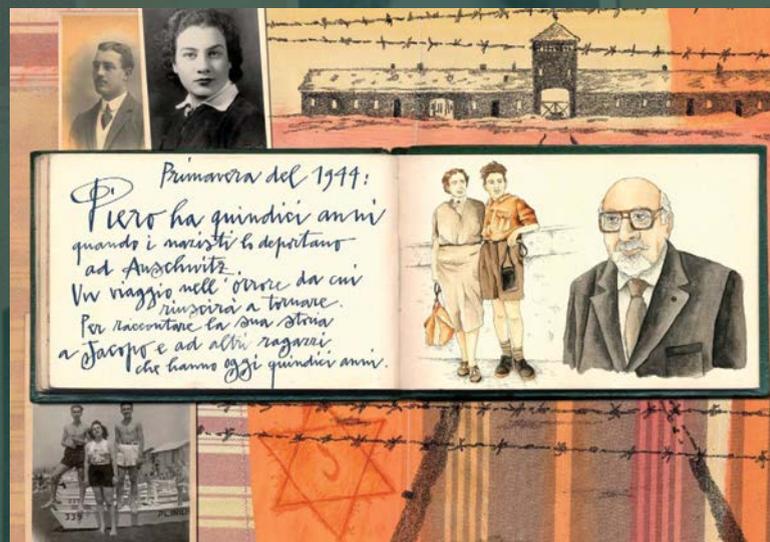
Non c'è futuro senza cognizione del passato, non c'è possibilità di guardare avanti senza coltivare nell'opinione pubblica la coscienza della memoria. Per questo motivo la Fondazione Roma ha promosso nel tempo una serie di iniziative volte a rinnovare il ricordo di eventi drammatici accaduti nella storia, affinché la memoria possa essere di ammonimento per le nuove generazioni. In particolare, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione di una serie di progetti e di eventi dedicati a popoli ed etnie che nel corso della loro storia hanno subito soprusi e persecuzioni, tali da metterne a rischio la stessa sopravvivenza.

La prima iniziativa della Fondazione sul tema risale al 26 gennaio 2004, quando, anticipando il Giorno della Memoria, che dal 2000 si celebra il 27 gennaio, ricordando l'ingresso dell'Armata Rossa nel 1945 al campo di sterminio di Auschwitz, si tenne un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Roma dedicato alla drammatica ricorrenza.

Successivamente, il 24 aprile del 2008, in occasione dell'anniversario della deportazione e del genocidio del popolo armeno nel 1915, la Fondazione ha contribuito alla realizzazione di un evento commemorativo, tenutosi all'Auditorium della Conciliazione di Roma, articolato in una *pièce* teatrale dal titolo «Pietre urlanti» e in un concerto di musica classica eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Roma.

Sempre nel 2008 la Fondazione ha sostenuto una rassegna cinematografica, intitolata «Dal Silenzio alla Speranza», che ha presentato una serie di film e documentari sulla Cambogia.

## La Fondazione Roma a favore dei popoli perseguitati





Nel 2009 è stata organizzata una serata al Teatro Sistina, dedicata alla commemorazione delle uccisioni di massa dei Nativi americani, attraverso uno spettacolo dal titolo «Ascolta il canto del vento. Il destino degli Indiani d'America».

Una collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma ha portato poi, sempre nel 2009, alla pubblicazione del libro «Anni spezzati», una ricostruzione della storia dell'Olocausto attraverso il racconto delle vicende realmente vissute da quattro ragazzi ebrei italiani. In ambito educativo, inoltre, la Fondazione sostiene il progetto dell'Assessorato Scuola, Infanzia, Giovani e Pari Opportunità del Comune di Roma, grazie al quale gli alunni di alcuni licei romani partecipano ai cosiddetti «Viaggi della Memoria» ad Auschwitz-Birkenau e al quartiere ebraico di Cracovia.

Allo stesso modo, la Fondazione Roma contribuisce all'organizzazione del «Viaggio del Ricordo» in Friuli Venezia-Giulia e in Istria, con l'obiettivo di mantenere viva nei giovani la memoria dell'esodo giuliano dalmata e la tragedia delle foibe, le fosse naturali carsiche dentro le quali furono sepolti, ad opera di partigiani e soldati jugoslavi, alcune migliaia di civili e militari di origine italiana, vittime di una pulizia etnica frutto di un disegno politico criminale.

La Fondazione Roma-Arte-Musei declina la sua attività in cinque aree di intervento: le Arti visive, la Poesia, la Danza, il Teatro, l'Editoria. La Fondazione, infatti, crea e realizza attività museali ed espositive, in forma permanente o temporanea; iniziative letterarie e teatrali; eventi di socializzazione, quali convegni, studi, ricerche, corsi di formazione, approfondimenti didattici di tipo divulgativo e turistico. Opera altresì nel settore dell'editoria, realizzando pubblicazioni e prodotti multimediali di contenuto artistico e culturale.

L'iniziativa di maggior spicco della Fondazione è rappresentata dallo spazio espositivo denominato "Fondazione Roma Museo", nato nel 1999 dal convincimento del Presidente della Fondazione Roma secondo cui la cultura, intesa in senso ampio ed alto, è lo strumento principe per avvicinare civiltà e popoli e per facilitarne l'incontro e il dialogo, nonché un mezzo efficacissimo di inclusione sociale, di coinvolgimento e di partecipazione alle dinamiche della collettività, di formazione delle coscienze e di possibilità di crescita e maturazione interiore; la cultura, insomma, come vera "energia pulita" del nostro tempo. Le iniziative di cui la Fondazione Roma-Arte-Musei è artefice mirano ad accrescere l'offerta culturale della Capitale secondo un percorso diretto a far conoscere e a mettere in dialogo tra loro, attraverso il linguaggio delle arti, figurative e non, diverse civiltà e culture sviluppatasi anche in aree lontane dal nostro Paese, ma non per questo meno interessanti e degne di rilievo, e sono gestite autonomamente o in collaborazione con enti ed istituzioni, pubblici e privati – sia nazionali che internazionali – i cui programmi e progetti perseguono finalità coerenti alle proprie.





400  
1500



Lo spazio espositivo denominato "Fondazione Roma Museo" nasce nel 1999 per iniziativa del Presidente della Fondazione Roma, Emmanuele F.M. Emanuele. Da allora, quarantacinque mostre si sono susseguite, realizzate in collaborazione con le più note e prestigiose istituzioni museali del mondo, con l'intento di proporre ai visitatori le epoche e gli stili dell'arte italiana, europea e internazionale.

La programmazione culturale si è innanzitutto rivolta ad illustrare l'importanza della Città Eterna nella cultura mondiale, valorizzandone il suo inestimabile patrimonio storico e artistico. Ne rendono testimonianza le esposizioni dedicate a *Il '400 a Roma. La Rinascita delle Arti da Donatello a Perugino* (2008); al Settecento con *Roma e l'Antico. Realtà e Visione nel '700* (2010-2011) e l'apertura verso la centralità dell'Urbe nell'esperienza artistica d'Oltremarica con *Hogarth, Reynolds, Turner. Pittura inglese verso la modernità* (2014).

Al Cinquecento è stata dedicata la mostra *Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello* (2011-2012); il Seicento è stato il fulcro di *Barocco a Roma. La meraviglia delle arti* (2015), una mostra e, al tempo stesso, un'articolata operazione culturale tesa a valorizzare il patrimonio storico-artistico ed architettonico barocco della Capitale attraverso una ricca serie di eventi satellite correlati.

Di eccezionale spessore culturale è stata la mostra *Il Tesoro di Napoli. I capolavori del Museo di San Gennaro* (2013-2014), che ha offerto per la prima volta ai visitatori gli ornamenti più





preziosi appartenenti al tesoro del santo, tra cui la Mitra e il Collare, custoditi nel caveau del Banco di Napoli. Sulla scia del convincimento del Prof. Emanuele che l'arte sia lo strumento principale per mettere in dialogo popoli e culture diverse, il Museo Fondazione Roma si è aperto poi alle civiltà lontane da quella occidentale, come la Cina della Città Proibita (*Capolavori dalla Città Proibita. Qianlong e la sua Corte*); il Giappone di Hiroshige (*Hiroshige. Il Maestro della Natura*); l'India di Akbar (*Akbar. Il grande imperatore dell'India*).

Significativo è stato anche l'impegno per l'arte contemporanea sia italiana – con le mostre *Sante Monachesi* (2010), *Pablo Echaurren|Crhomo Sapiens* (2010-2011), *Gli irripetibili anni '60. Un dialogo tra Roma e Milano* (2011) – che d'Oltreoceano con le retrospettive dedicate a Edward Hopper (2010), Georgia O'Keeffe (2011-2012), Louise Nevelson (2013) e Norman Rockwell (2014-2015).

Se qualcuno si chiedesse quale sia il valore della poesia oggi, nell'era dell'informazione di massa e del linguaggio sincopato, dovrebbe volgere lo sguardo al passato per trovare una risposta. Quale sarebbe la nostra immagine della Grande Guerra senza la poesia di Ungaretti? Come potremmo ricostruire il fervore culturale dell'Ottocento francese senza i versi di Rimbaud e Verlaine o del secondo Novecento americano senza le parole di Ginsberg e Corso? Quanto minore sarebbe la nostra conoscenza della dittatura franchista, senza le pagine di Garcia Lorca, o di quella sovietica, privati dei versi di Pasternak? Ed ancora, che cosa sarebbe della nostra lingua senza i poemi di Dante, Petrarca o Boccaccio?

La poesia, insomma, non ha solo un valore artistico, culturale, bensì anche un intrinseco significato morale e valoriale, non è solo bellezza, perché questa, come scriveva John Keats, è anche verità. Su queste basi nasce la manifestazione «Ritratti di Poesia», che si svolge ogni anno a Roma nel mese di gennaio.

La rassegna, nata nel 2007 per volontà del Presidente della Fondazione Roma, si propone come uno dei principali eventi culturali dell'inverno romano. Una manifestazione in perenne evoluzione, specchio del continuo divenire della poesia stessa, attenta alla contemporaneità, ma anche alla storia letteraria, in grado di coinvolgere importanti autori, nazionali e internazionali, giovani promesse, attori e musicisti, in un originale connubio di incontri, confronti, letture, idee, versi e voci.

Tra le novità delle ultime edizioni il «Premio Fondazione Roma-Ritratti di Poesia», assegnato ad un poeta che abbia contribuito





all'affermazione della cultura italiana al di là dei confini nazionali; il «Premio Internazionale Fondazione Roma-Ritratti di Poesia», riconosciuto ad un poeta di profilo mondiale; il «Premio Ritratti di poesia.140», nato nell'edizione 2014 per sperimentare la poesia nei 140 caratteri di Twitter, e l'appuntamento «Poesia e canzone d'autore» che, tra gli altri, ha visto la partecipazione e l'esibizione dei cantautori Roberto Vecchioni, Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

# Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

La Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, che integra sia la valenza solidaristica, sia la funzione di *trait d'union* tra le culture e le società civili del Mediterraneo, opera in campo sociale, sanitario educativo, culturale e artistico nonché a supporto della ricerca scientifica e del *welfare* oltre che nell'Italia centrale, prevalentemente nel Meridione e nel bacino del Mediterraneo.

La tensione che muove la Fondazione attraverso le sue due anime è quella di raccordare la tradizionale attenzione alle esigenze di sviluppo e ai bisogni sociali dei territori - la dimensione locale - con una visione ampia, ovvero globale, sulle tematiche urgenti del mondo contemporaneo, con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, rispetto alle quali intende porsi come centro propulsivo e creativo di idee e di proposte.

Con la prima anima essa intende facilitare l'operatività delle organizzazioni *non profit*, premiando iniziative e progettualità finalizzate a costruire beni e servizi di rilevante impatto sociale e svolgendo, al tempo stesso, una funzione "pedagogica" e sussidiaria nei confronti del "terzo pilastro", nella prospettiva di costruire un *welfare* civile moderno e rispondente ai bisogni della collettività.

Con la sua seconda anima la Fondazione guarda ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo con iniziative che costruiscano dialogo e che evidenzino la ricchezza delle diverse culture e tradizioni, nell'ottica, sempre sottolineata dal Presidente, di riproporre il valore antropologico, storico ed ideale della civiltà mediterranea e di ricomporre le lacerazioni con il vicino Oriente attraverso lo strumento più efficace, quello del linguaggio della bellezza e della cultura.

## L'impegno a favore della solidarietà e del Mediterraneo





In definitiva, con le due citate anime, la Fondazione costituisce una significativa testimonianza della capacità di adattare la struttura e le modalità operative alle esigenze imposte dalla crisi economico-finanziaria, che lascia senza tutele un numero sempre maggiore di persone e gruppi sociali, nonché di farsi carico delle gravi conseguenze degli eventi destabilizzanti e violenti che interessano ampie aree delle coste del Nord Africa, e che generano flussi migratori ormai ingestibili per la sola Italia, nonché eventi luttuosi e drammatici ed ulteriore scadimento della sicurezza e della qualità della vita, fino ad arrivare al disconoscimento della dignità di ogni persona.



## FONDAZIONE ROMA

Via Marco Minghetti, 17 - 00187 Roma  
Telefono + 39 06 6976450 - Fax +39 06 697645300

[www.fondazioneroma.it](http://www.fondazioneroma.it)